



Nuove misure per Comparto Sicurezza e Polizia Locale

Il 17 novembre 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato due disegni di legge recanti nuove misure in tema di valorizzazione del Comparto Sicurezza e di ordinamento della Polizia Locale.

Il primo DDL recante "Misure in materia di valorizzazione della specificità del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico e di funzionalità dell'Amministrazione civile dell'interno innalza il tempo minimo di permanenza nella sede di prima assegnazione degli Agenti in prova, dei Vice Ispettori in prova e dei Commissari capo, passando da due a quattro anni in caso di sede ordinaria e da uno a due anni nel caso di sede disagiata.

Nel provvedimento sono, inoltre, contemplate misure in materia di avanzamento degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate, nonché una delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con l'obiettivo di ottimizzare le funzioni e i compiti del Corpo, anche con soppressione, ridefinizione ed istituzioni dei ruoli e delle qualifiche esistenti e conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche.

Per far fronte alle attività connesse al contrasto all'immigrazione illegale, si prevede che la procedura flessibile di definizione delle dotazioni organiche dei volontari del Corpo delle capitanerie di porto e di personale del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera si applichi anche a decorrere dal gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2028. La norma indica, per ciascun anno, i numeri massimi che potranno essere oggetto del decreto interministeriale attuativo.

SOMMARIO

- Nuove misure per Comparto Sicurezza e Polizia Locale
- PENSIONI. ROMANO (Siulp): "Governo riveda tagli su rivalutazione pensioni perché attuale metodo annulla specificità e sforzi fatti sul piano contrattuale"
- Concorso per Vice Ispettori e Vice Ispettori Tecnici della Polizia di Stato: il Siulp scrive al Capo della Polizia
- Riapertura dei termini di adesione al Fondo Credito INPS
- Poliziotti accoltellati a Napoli. Romano (SIULP): "Grazie al Ministro Piantedosi per la vicinanza ai colleghi feriti. Urge però approvare le norme a tutela dei poliziotti e di tutte le helping professions"
- Saldo IMU 2023 - novità e esenzioni
- 225° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato. Comunicazione di avvio corso
- Tavolo Permanete di confronto in tema di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro - Esito della riunione del 29 novembre 2023
- Il Bonus mobili

Il Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato viene trasformato in Fondazione, della quale si elencano le finalità istituzionali, tra le quali l'assistenza agli orfani del personale; l'assistenza scolastica a favore dei figli degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Si prevede, inoltre, l'istituzione di un fondo di circa 100 milioni di euro, destinato all'avvio della previdenza dedicata, alla tutela legale e sanitaria. Tale fondo sarà disciplinato da disposizioni che verranno inserite, attraverso appositi emendamenti, in un provvedimento legislativo che ne consenta l'operatività a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Il secondo disegno di legge varato dall'esecutivo, reca "Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia locale. La delega prevede la riforma delle funzioni fondamentali della polizia locale e dei relativi compiti, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

In particolare, viene stabilito che le nuove norme dovranno tenere ferma la distinzione tra le funzioni di polizia locale e quelle esercitate dalle Forze della polizia dello Stato, in base a quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Si chiarisce, inoltre, che le Regioni esercitano la potestà legislativa in materia di polizia amministrativa locale.

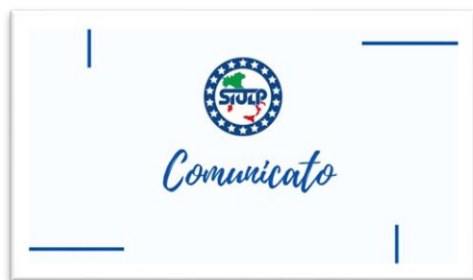
La delega statuisce che i decreti attuativi dovranno individuare e disciplinare le funzioni per le quali è attribuita la qualità di agente o di ufficiale di polizia giudiziaria, di agente di polizia tributaria e di agente di pubblica sicurezza, definendo l'ambito per l'esercizio delle funzioni connesse.

Tali decreti attuativi dovranno, inoltre, introdurre norme relative agli strumenti di autodifesa e all'armamento individuale e di reparto, all'addestramento, all'uso, al porto, alla tenuta e alla custodia dell'armamento e ai casi di revoca e sospensione.

Infine, vengono introdotti specifici criteri di delega in merito:

- alla materia previdenziale, assicurativa, infortunistica e pensionistica;
- alle forme di collaborazione con le Forze di polizia, anche con il collegamento tra il numero unico di emergenza 112 e le sale operative dei corpi di polizia locale.

PENSIONI. Romano (SIULP): "Governo riveda tagli su rivalutazione pensioni perché attuale metodo annulla specificità e sforzi fatti sul piano contrattuale"



Felice Romano, Segretario Generale del primo sindacato del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, il SIULP, tiene a precisare in merito alle rivendicazioni provenienti dai pensionati: "Il SIULP si riconosce totalmente nella posizione espressa nella manifestazione di sabato scorso dal Segretario Generale della CISL Luigi Sbarra - commenta Romano - relativamente alla necessità che l'esecutivo riveda la legge di stabilità in merito alla rivalutazione delle pensioni e abroghi l'art. 33 dell'emanando testo al vaglio del Parlamento. Giacché non è possibile continuare ad ignorare le aspettative dei pensionati che, nel rispetto delle

regole fissate dal decisore politico hanno versato sino al 50% del proprio stipendio con regole che dovevano garantire il potere d'acquisto e che oggi, ancora una volta vengono disattese".

"Per le donne e gli uomini in uniforme - conclude Romano - questo taglio sulla percentuale di rivalutazione per la tutela del potere di acquisto, è ancora più penalizzante e corre il rischio di annullare anche tutti gli sforzi che il governo ha fatto per reperire i fondi per il rinnovo contrattuale e riconoscere la specificità del nostro comparto. Un comparto che proprio sul versante pensionistico, risulta ancora più penalizzato atteso i requisiti richiesti per continuare l'attività lavorativa. Ecco perché, nel fare appello al governo affinché riveda l'articolo 33, siamo stati e saremo insieme alla CISL in tutte le iniziative che intraprenderà per ripristinare la tutela delle pensioni e affermare un atto di giustizia sociale non più rinviabile".

Concorso per Vice Ispettori e Vice Ispettori Tecnici della Polizia di Stato: il SIULP scrive al Capo della Polizia



Riportiamo il testo della lettera inviata in data 29 novembre u.s. al Pref. Vittorio Pisani, Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S.:

*"Pregiatissimo Signor Capo della Polizia,
L'11 dicembre p.v. assumeranno servizio i 2721 vice ispettori della Polizia di Stato provenienti dal Concorso indetto con decreto datato 31 dicembre 2020.*

Trattandosi di un concorso interno, gli interessati sono tutti colleghi in possesso di una significativa e, in alcuni casi, ragguardevole anzianità di servizio, professionalmente inseriti nel contesto lavorativo e sociale di provenienza.

Per questi colleghi il problema è soprattutto quello di assicurarsi, nella nuova sede di assegnazione, una sistemazione alloggiativa idonea e in linea con i parametri previsti dalla normativa in materia di alloggi di servizio.

Tuttavia, essendo difficile, se non impossibile, garantire la disponibilità di idonei alloggi in tutte le sedi di assegnazione, appaiono evidenti le difficoltà in cui si potrebbero trovare molti colleghi con situazioni familiari consolidate che, anche alla luce di oneri economici sostenuti per l'accensione di un mutuo, non potrebbero permettersi di essere locatari di un'altra abitazione nella nuova sede di servizio.

In considerazione della condizione di emergenza e delle obiettive difficoltà, per l'Amministrazione, di garantire una soddisfacente sistemazione alloggiativa a tutti questi colleghi, Le chiediamo un solenne impegno a garantire, in concomitanza con l'uscita del prossimo corso Ispettori, il loro avvicendamento in deroga e a prescindere dal principio dell'anzianità di sede.

Vogliamo, inoltre, sottoporre alla Sua cortese attenzione la problematica relativa ai 138 Allievi Frequentatori del 6° corso di formazione tecnico professionale per la nomina alla qualifica di vice Ispettore tecnico che, sulla base delle disponibilità che saranno loro comunicate entro il 22 dicembre, dovranno, entro l'8 gennaio 2024, manifestare la propria preferenza in relazione all'assegnazione.

Al riguardo, occorre considerare che gli allievi in questione provengono da un concorso pubblico al quale hanno partecipato con successo numerosi colleghi già in servizio nei ruoli della Polizia di Stato.

È noto come le procedure di assegnazione di questi colleghi siano ormai prossime e che molti di loro, sia esterni che interni sono in età avanzata e con alle spalle un curriculum familiare consolidato.

Sempre sulla scorta delle difficoltà a garantire una sistemazione alloggiativa a questi colleghi, i quali non potranno neppure essere considerati in prova, stante il contenuto dell'articolo 35 bis comma 8 dpr 337/1982, si chiede venga valutata, sia per gli esterni che per gli interni, una distribuzione sul territorio che, compatibilmente con le esigenze di funzionalità, tenga conto rispettivamente della provenienza territoriale e del servizio precedentemente prestato in modo da allocarli il più vicino possibile alle sedi di provenienza o residenza per gli esterni.

*Si potrebbe così, evitare a questi colleghi, condizioni di disagio logistico che materializzerebbero un senso di penalizzazione capace di minare e pregiudicare la stessa possibilità di garantire l'efficienza della prestazione lavorativa e la continuità di impiego in una sede diversa da quella di provenienza.
Cordiali saluti"*

Successivamente, il data 30 novembre la Segreteria Nazionale ha integrato la nota riportata, rappresentando che la situazione evidenziata e l'intervento richiesto riguardano non solo i frequentatori del 6° corso di formazione, ma anche gli allievi frequentatori del 4° e 5° corso per Vice Ispettori Tecnici, in atto presso le Scuole di Polizia di Trieste, Spoleto e Campobasso.

Riapertura dei termini di adesione al Fondo Credito INPS



Nel precedente numero di questo notiziario abbiamo pubblicato la nota, indirizzata al Presidente del Consiglio, con cui Il SIULP, in considerazione delle segnalazioni pervenute da numerosi pensionati ex dipendenti pubblici soprattutto appartenenti al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, chiedeva, in via urgente, una iniziativa a carattere normativo che prevedesse la riapertura dei termini di adesione al Fondo Credito presso l'INPS "Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali" con la previsione di un nuovo regime procedurale che attenuasse la rigidità delle attuali modalità di adesione eliminando una situazione

che, di fatto, preclude a numerosi pensionati ex dipendenti pubblici l'accesso a importanti servizi creditizi e sociali predisposti dall'INPS attraverso il menzionato fondo. Al riguardo, rendiamo noto che il Governo ha provveduto a inserire nel Disegno di Legge in materia di lavoro, approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato alla Camera dei deputati nel corrente mese di novembre una disposizione che prevede l'apertura strutturale dei termini di adesione alla Gestione unitaria Credito e Attività Sociali dell'INPS. Detta disposizione consta di due commi previsti dall'articolo 19 il cui testo riportiamo di seguito:

1. *I pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento a carico della Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'INPDAP, nonché i dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dalla predetta Gestione speciale di previdenza, che non risultano iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, possono aderire alla stessa, tramite comunicazione all'INPS della volontà di adesione.*
2. *L'adesione esercitata alla gestione di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 è irrevocabile e le prestazioni di welfare potranno essere richieste decorso un anno dall'iscrizione.*

Ovviamente, seguiremo l'evoluzione del procedimento legislativo che riguarda la problematica.

Poliziotti accoltellati a Napoli. Romano (SIULP): "Grazie al Ministro Piantedosi per la vicinanza ai colleghi feriti. Urge però approvare le norme a tutela dei poliziotti e di tutte le helping professions"



Si è sfiorata la tragedia ieri sera a Napoli quando alla stazione centrale di Piazza Garibaldi, due agenti sono stati accoltellati da un extracomunitario che li ha aggrediti con un coltello. Per fortuna i feriti non hanno colpito organi vitali e due poliziotti, comunque feriti ad una mano ad una spalla, se la caveranno con molti giorni di prognosi. Il segretario generale del SIULP, Felice Romano, da sempre attento alle tematiche inerenti la sicurezza degli operatori di Polizia, sottolinea l'urgenza di atti legislativi che ufficializzino norme a tutela degli operatori del comparto sicurezza: "Ringraziamo il Ministro dell'Interno per le parole

rivolte prontamente ai due colleghi – spiega Romano – personalmente auguro ai due poliziotti di guarire quanto prima e li ringrazio per il servizio che rendono alla collettività con impegno e abnegazione, ma ritengo che non si possa più attendere oltre. Auspichiamo che la politica, con decisione, adotti nuove norme più stringenti ed efficaci a tutela di tutte le donne e gli uomini che vestono una divisa e di tutte le helping professions". "Tutti i poliziotti vivono oramai una realtà operativa troppo delicata – conclude Romano – rischiando quotidianamente la loro incolumità. Spero che la politica, in modo trasversale, faccia proprie le iniziative del Ministro Piantedosi, il quale ha accolto il grido che come SIULP lanciamo con forza da anni, e vari i necessari provvedimenti. Giacché non possiamo più aspettare, atteso che in democrazia quando lo Stato viene attaccato, ha il dovere prima ancora che il diritto, di difendere se stesso e chi lo rappresenta".

Saldo IMU 2023 - novità e esenzioni



Il 18 dicembre (il 16 cade di sabato) scade il termine per il versamento del saldo dell'IMU per l'anno 2023.

Ricordiamo che restano confermate le esenzioni a favore dei fabbricati ubicati nei Comuni colpiti dagli eventi sismici mentre dal 1° gennaio 2023, sono esenti da IMU gli immobili occupati abusivamente. Come chiarito, da ultimo, dal Dipartimento delle Finanze del MEF, l'IMU non è dovuta sui fabbricati collabenti. È collabente quell'edificio che in tutto o in parte non può produrre reddito in quanto versa in uno stato di notevole deterioramento, a causa di un forte

degrado strutturale e/o impiantistico, che lo rende inutilizzabile, non abitabile né agibile tanto da poter essere considerato un rudere. Questa tipologia di edificio viene identificata nella categoria catastale F/2, riferita appunto alle unità collabenti, che è priva di rendita catastale ed è esente da qualsiasi tassazione, come IMU, TASI e TARI.

Ai fini della agevolazione IMU, lo stato di inagibilità o inabitabilità dell'immobile deve essere dichiarato e comprovato dal contribuente con apposite allegazioni. Per gli anni successivi non occorre reiterare tale iter, ma solo fino a quando non subentrano elementi tali da far venir meno il diritto alla agevolazione (Corte di Cassazione, ordinanza n. 19665/2023).

Sono esenti da IMU, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte, gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, comma 2, o 633 c.p. o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale.

L'esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente è prevista dall'art. 1, comma 759, lettera g-bis), legge n. 160/2019, introdotta dalla legge di Bilancio 2023 (art. 1, comma 81, legge n. 197/2022). Il soggetto passivo comunica al Comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dal 1° gennaio 2023, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione.

La Corte di Cassazione (ordinanza n. 6266 del 2 marzo 2023) ha ribadito che in tema di IMU, la base imponibile è ridotta del 50% per i fabbricati di interesse storico o artistico e di un ulteriore 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, essendo le due agevolazioni fiscali cumulabili, data la differente finalità che perseguono.

Pertanto, nel caso in cui il fabbricato di interesse storico o artistico sia anche inagibile o inabitabile e di fatto non utilizzato è ammessa l'applicazione del doppio beneficio, l'agevolazione comporta che la base imponibile è ridotta al 25%.

La doppia riduzione si ha anche in caso di fabbricati di interesse storico o artistico siano concessi in comodato a un parente entro il primo grado di comodato.

Per quel che concerne l'esenzione relativa all'abitazione principale, per tale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

Pertanto, l'esenzione IMU compete al verificarsi di due condizioni: la dimora abituale e la residenza anagrafica (Corte cost., sentenza n. 209/2022).

Il contratto preliminare di vendita, che attribuisce all'acquirente solo un diritto personale di godimento e non un diritto di proprietà, è del tutto irrilevante ai fini dell'individuazione della soggettività passiva IMU in quanto l'obbligo di versamento dell'imposta è posto a carico dell'acquirente solo dal momento in cui viene stipulato l'atto notarile di compravendita (Corte di Cassazione, ordinanza n. 24972/2022).

225° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato. Comunicazione di avvio corso



In riferimento alla nota N.555/V-RS/Area1^, prot. 0017791 del 28 novembre 2023, l'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato ha comunicato che dal 6 dicembre 2023 al 5 ottobre 2024, a cura dell'Istituto per Ispettori di Nettuno, la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara, le Scuole Allievi Agenti di Vibo Valentia, Peschiera del Garda, Caserta, Alessandria, Piacenza, Trieste, Campobasso, la Scuola di Polizia Giudiziaria, Amministrativa ed Investigativa di Brescia e il Centro Addestramento Istruzione professionale di Abbasanta, si

svolgerà il "225° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato".

Al corso, della durata complessiva di dieci mesi, prendono parte i vincitori del concorso pubblico per esame e titoli, per l'assunzione di 2.138 unità, riservato ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero rafferma annuale in servizio o in congedo. I predetti saranno avviati al corso di formazione unitamente ad altre unità provenienti da scorrimenti di precedenti procedure concorsuali, di un vincitore della procedura di assunzione diretta (familiari di vittime del dovere) e di ex allievi agenti dimessi a vario titolo da precedenti corsi di formazione.

In ragione di quanto sopra, al corso in argomento si stima la partecipazione di 2.388 unità. Al riguardo, è stato rappresentato che tutti gli interessati saranno assunti in forza da remoto ed avviati alla frequenza del corso con l'adozione, per circa due settimane, della didattica a distanza, seguita dalla consueta sospensione delle attività formative per le festività natalizie.

Gli allievi si presenteranno presso le Scuole/istituti e centri di formazione, cui sono stati assegnati, l'8 gennaio 2024

Tavolo Permanente di confronto in tema di Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro - Esito della riunione del 29 novembre 2023



Si è riunito lo scorso 29 novembre il tavolo permanente di confronto in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con all'ordine del giorno il software predisposto per la compilazione del Documento di Valutazione del Rischio indirizzato a tutti i datori di lavoro – SIGEM. La riunione è stata assai importante poiché per la prima volta vi ha partecipato anche il direttore dell'Ufficio Centrale Ispettivo, Prefetto Maurizio Masciopinto, e la dottoressa Daniela Giusti, Direttore dell'Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La presenza del Direttore dell'Ufficio Centrale Ispettivo rappresenta un cambio di rotta rispetto le modalità operative sinora osservate. Il Prefetto Masciopinto ha infatti rappresentato che i dati raccolti e le varie problematiche di interesse, saranno messi a patrimonio comune tra le varie direzioni centrali interessate, ma soprattutto ha voluto sottolineare che l'Ufficio Centrali Ispettivo e l'Ufficio di Vigilanza, non dovranno essere considerati dai Datori di Lavoro e dalle altre figure previste dal D.Lgs. 81/08, come il mero censore che interviene per rilevare infrazioni, ma come luogo di confronto e di risoluzione delle varie problematiche che dovessero registrarsi sul territorio.

Nell'ambito della presentazione del software, il Direttore Centrale di Sanità, dottor Fabrizio Ciprani, è partito dall'illustrare le criticità riscontrate rispetto il terreno dell'81/08, in particolare: il mancato aggiornamento del DVR al cambio del datore di lavoro, la mancata revisione della valutazione dei rischi, la carenza di criteri oggettivi nell'indicazione dei rischi e delle relative

esposizione, la carenza di strategie specifiche in relazione ai rischi, la carenza di valutazioni peculiari per prevenire i rischi specifici e, infine, la carenza di valutazione riguardo la presenza di legionella e radon.

Lo stesso dottor Ciprani ha poi sottolineato che il software SIGEM – sistema di gestione degli immobili della pubblica sicurezza – dotato di capacità di collegamento con un sistema che ha censito tutti gli stabili dell'Amministrazione e che consentirà quindi a tutti gli RLS di avere anche una piantina, oltre che le misure degli ambienti interessati dal DVR, durante la fase di prima applicazione verrà inviato un vademecum per l'utilizzo, e un tutorial. Oltre ad un contatto email dedicata ove rivolgersi in caso di necessità di chiarimento.

Siamo stati informati, ancora, che l'Amministrazione ha predisposto un corso di formazione rivolto ai datori di lavoro della durata di 18 ore, in modalità asincrona. Il corso servirà a fornire ai datori di lavoro e ai dirigenti che assumeranno la figura di preposto o di delegati e agli RSPP, tutte le informazioni utili per collaborare con le RLS e tutte le altre figure previste, al fine di individuare le criticità, e le modalità per rimuoverle, per mettere in sicurezza gli ambienti nei quali lavorano i nostri colleghi.

Analogamente, è stato previsto un corso di formazione per i lavoratori sul sistema SISFOR, il quale sarà erogato anche nei corsi di formazione di base per la qualifica di agente.

Sulla questione il SIULP ha condiviso la scelta di uniformare attraverso un software i vari DVR di tutti gli uffici d'Italia. Questo per avere una omogeneità di consultazione e soprattutto per facilitare la consultazione a tutti gli RLS. Ha invocato l'intervento del Prefetto Masciopinto e del Dottor Ciprani, affinché sul tavolo per la definizione del prossimo Accordo Nazionale Quadro si proceda, finalmente, all'elezione degli RLS, una figura che deve essere formata e soprattutto sganciata da interessi di parte, perché deve rispondere principalmente alla necessità di salvaguardare la sicurezza negli ambienti di lavoro in cui operano i nostri colleghi.

Il punto centrale che il SIULP ha dedotto dalla presentazione del software, è che lo stesso consentirà non solo di uniformare i documenti di valutazione del rischio, ma permetterà anche di riscontrare quali sono gli incidenti che dovrebbero verificarsi negli ambienti di lavoro, e quali le cause, riportando anche il dato statistico complessivo su base annuale.

Questo ci consentirà, così come da sempre il SIULP è impegnato a fare, a comprendere se, rispetto quelli che oggi sono gli obblighi imposti dall'81/08, che vedono come momento più elevato di vigilanza sanitaria quella rivolta ai videoterminalisti, come parte più esposta al rischio nell'attività di polizia, la possibilità, sulla base degli incidenti che si dovessero verificare e delle criticità che li determineranno, anche di elaborare una nuova strategia che conduca, finalmente, alla definizione di una valutazione di nuovi rischi legati alla nostra attività, e giungere alla definizione della malattie professionali.

**È ORA DI ANDARE
CONTROCORRENTE**

Per avere un conto con interessi garantiti,
canone scontabile fino a zero e zero costi nascosti.
Un conto che fa risparmiare,
anche la plastica ai mari.

CONTRACORRENTE
Il Conto davvero Controcorrente

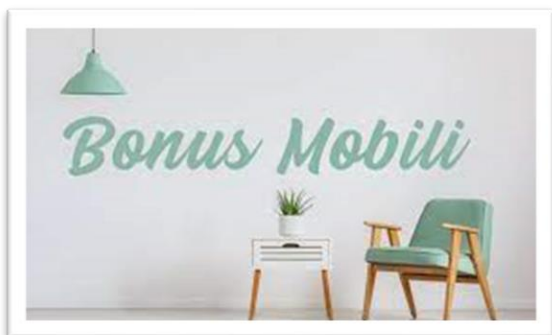
- Trasferimento conto facile!
- Tutti i servizi digitali.
- Condizioni esclusive per SIULP.

In convenzione con il sindacato SIULP

**SCOPRI DI PIÙ****IBL Banca**
GRUPPO BANCARIO

Messaggio promozionale.

Il Bonus Mobili



Consiste nella detrazione IRPEF con aliquota al 50% che spetta ai contribuenti per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione agevolata con relativi bonus fiscali.

Il tetto massimo di spesa per il 2024 scende a 5mila euro, mentre restano invariati tutti i requisiti, compreso l'obbligo di Comunicazione ENEA nei casi previsti.

La detrazione fiscale relativa al Bonus Mobili 2024 si applica su una spesa massima di 5mila euro e può essere richiesta da coloro che:

- realizzano un intervento di ristrutturazione edilizia iniziato

non prima del 1° gennaio 2023;

- sostengono le spese per gli arredi entro il 31 dicembre 2024;
- vantano un diritto di godimento reale sull'immobile ristrutturato (non solo proprietari ma anche usufruttari o inquilini in affitto).

La detrazione spetta per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati all'immobile oggetto di ristrutturazione edilizia per la quale si usufruisca del Bonus Ristrutturazioni.

I mobili possono anche essere destinati ad arredare un ambiente dello stesso immobile diverso da quello oggetto di intervento edilizio e anche se l'intervento cui è collegato l'acquisto viene effettuato su una pertinenza dell'immobile stesso, anche se accatastata autonomamente.

La detrazione del 50% (per un importo massimo di 2.500 euro) si ottiene indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi persone fisiche).

La detrazione del Bonus Mobili spetta unicamente al contribuente che usufruisce del Bonus Ristrutturazioni.

Ciò comporta che se, ad esempio, le spese per ristrutturare l'immobile sono state sostenute soltanto da uno dei coniugi e quelle per l'arredo dall'altro, il bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici non spetterà a nessuno dei due.

La data dell'inizio dei lavori di ristrutturazione deve necessariamente precedere quella in cui si acquistano i beni (da attestare, per gli interventi che non necessitano di comunicazioni o titoli abilitativi, tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), ma non è fondamentale che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle per l'arredo dell'immobile.

L'intervento di ristrutturazione edilizia può essere effettuato sia su singole unità immobiliari residenziali sia su parti comuni di edifici, sempre residenziali.

Se l'intervento riguarda le parti condominiali, i condòmini hanno diritto alla detrazione, ciascuno per la propria quota, solo per i beni acquistati e destinati ad arredare queste parti e non per gli arredi destinati alla propria abitazione.

Gli acquisti legati al Bonus Mobili ed Elettrodomestici devono essere comunicati all'ENEA nel caso in cui si tratti di forni, frigoriferi, lavastoviglie, piani cottura elettrici, lavasciuga, lavatrici.

La detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce né in caso di decesso del contribuente né in caso di cessione dell'immobile oggetto di intervento di recupero edilizio, anche quando con la cessione dell'immobile sono state trasferite all'acquirente le restanti rate della detrazione delle spese di recupero del patrimonio edilizio e il contribuente potrà continuare a usufruire delle quote di detrazione non utilizzate anche se l'abitazione oggetto di ristrutturazione è ceduta prima che sia trascorso l'intero periodo per usufruire del bonus.

Per gli acquisti di mobili ed elettrodomestici riferiti a lavori effettuati a cavallo di più anni, la detrazione deve essere calcolata su un importo complessivo non superiore a 5mila euro, al netto delle spese sostenute nell'anno precedente per le quali si è già fruito dell'agevolazione l'anno precedente.

Il limite dei 5mila euro riguarda la singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Se il contribuente esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio.